

6 Febbraio 2024



*Il coltivatore diretto.
A Palermo definito
“pedi ‘n-critati”
(piedi sporchi di creta).
In Italiano.
“Contadino,
scarpe grosse
e cervello fino”.*



La guerra fra grande, media e piccola distribuzione

di Fernando Luigi Fazzi

È proprio di qualche ora fa, verso le 13,00, che arriva dal Parlamento Europeo, per voce della Presidente Ursula Von der Leyer, la comunicazione che: *“La Commissione europea, a seguito della decisa presa di posizione degli agricoltori italiani e di altri paesi dell’UE, ha deciso di prendere in considerazione le richieste avanzate, e rivedere alcuni articoli contestati”*.

La cosa mi ha reso felice, perché è la prova provata della mia idea, proposta nell’estate dello scorso anno al settore del trasporto su gomma, cercando di convincerli a partire con una dimostrazione “silente” di mezzi pesanti che, in fila indiana, dal Sud e dal Nord, convergessero verso Roma, fermandosi alle porte della Capitale.

Viaggiando legalmente su una corsia autostradale, senza creare intralcio al normale traffico.

Come? Colonne di 25 mezzi e poi 300 metri liberi di autostrada, al fine di fare scorrere il traffico. E così via, da Trapani e da Bolzano, sino alle porte di Roma.

Lì giunti, una rappresentanza eletta dalle categorie, chiede di incontrare i Responsabili Politici Nazionali dei vari settori coinvolti nella filiera della produzione agricola: produttori; trasportatori; logistica ... ecc. Per avanzare proposte relative al rispetto dei principi fondamentali di diritti e dignità, con leggi e regolamenti a salvaguardia dei lavoratori di ogni singola categoria legata alla filiera produttiva.

Qualche giorno fa ho avuto modo di assistere ad uno “show”, in merito alla dimostrazione nazionale ed internazionale degli agricoltori, durante la quale rubrica televisiva, una mezza calzetta di turno, un emerito imbecille blasonato, ritenuto un **“guru della comunicazione televisiva”**: – la sapienza storica e giornalistica del nostro

paese – ha dichiarato: “ *L’agricoltura rappresenta appena il 3% del PIL Nazionale. Chi vuoi che gli dia ascolto, a partire dal Ministro Italiano, al Consiglio Europeo? Faranno un buco nell’acqua!* ”.

Sottovalutando e schernendo il fatto che “ in Democrazia ”, il potere deve essere esercitato dal popolo, attraverso “ **Si!** ” i loro rappresentanti ... ma solo sino a quando questi rappresentano e rispettano il popolo. E non quando esercitano gli interessi personali.

Perché, in questo caso sono dei “ **voltagabbana** ”.

Piuttosto, devono stare “ in campana ”, loro ed i loro “ alfieri ”, sguinzagliati nei mass media per nascondere la verità e frullare il cervello ai creduloni, la massa asservita. Come ha fatto “ il guru ” con il sorrisetto beffardo sulle labbra.

Mi piacerebbe vedere il “ guru ” – che quando parla, con la sua affettata lentezza, fa scendere il latte alle ginocchia – per necessità di sopravvivenza fosse costretto a trasformarsi in “ Cincinnato ”, a coltivare il suo orticello per sfamarsi e sfamare la famiglia.

Chissà in quel caso che valore darebbe al 3% del PIL Nazionale, rappresentato oggi dall’agricoltura?

Lui vive come un “ Creso ”. Il pensiero neanche lo sfiora, perché: “ u sazziu, non capisci o diunu ” (il sazio non capisce chi patisce la fame).

L’estate scorsa ho affrontato il tema delle difficoltà che opprimono: agricoltori, trasportatori, logistica, piccola e media distribuzione: **affamati e distrutti dalla grande distribuzione.**

Un mese fa in una tavola rotonda, con il Presidente Nazionale della pesca, e con il Presidente Nazionale delle partite IVA, insieme ad altri, ho ricordato loro un mio slogan: “ Parlare? Parlare? Parlare? ... Agire! Agire! Agire! ”, anche sbagliando. Gli errori sono esperienze di crescita!

Non sono fantasticherie ... ma linee guida di “ sopravvivenza ”.

Si dice che Roma (la più bella città del mondo), fu costruita un po’ alla volta.

Il percorso per costruire un mondo di “ liberi uomini in libero stato ” è lungo, difficile, pieno di pericoli.

Ma se non si inizia, la fossa sotto i piedi viene scavata sempre più profonda e sempre più velocemente.

Bisogna prenderne coscienza. Tutti!, per un fine comune.